

PALESTRINA - PRINCEPS MUSICAE

(Palestrina - La liberazione della musica)

Depuis plus de 1000 ans la musique était au service des mots. Jusqu'au jour où quelqu'un vint la libérer...

To reach artistic and economic independency, the most important European polyphonic composer Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594) works with great diplomatic ability in the shadow of the powerful Roman Church. In spite of the strict ecclesiastical rules he modernizes music.

Mentre l'Europa settentrionale protestante si separa dalla chiesa cattolica romana e Roma non è più il centro del potere, il giovane Giovanni Pietro Aloysi, più tardi chiamato Giovanni Pierluigi da Palestrina, è educato come corista nella "Scuola Romana" di polifonia fondata da Costanzo Festa. A metà del 500 - a soli 25 anni - il musicista è il capo della Cappella Giulia in S. Pietro. E poco dopo, quando papa Giulio III lo nominerà cantore pontificio a vita, la posizione più alta per un musicista a quei tempi, Palestrina è già all'apice della sua carriera. Tuttavia, egli dipende sia artisticamente che economicamente dal clero e come tale è soggetto alla benevolenza o all'avversione dei potenti papi. Ed infatti, l'ostilità del successivo pontefice, Paolo IV, e quella dei suoi colleghi cantori, gli costeranno la perdita del titolo ed il licenziamento.

L'artista ne resta profondamente amareggiato; la vicenda personale gli fa capire quanto l'intrigante clero romano sia più interessato al secolo e alla politica che alla spiritualità della musica. Questa idea ossessiona il musicista e tuttavia genera in lui il desiderio di riscatto. Nel giro di pochi anni egli sviluppa un nuovo stile di arte polifonica, il c.d. *genus novus*, che si caratterizza per l'equilibrio tra la parola ed il suono e l'equivalenza di tutte le voci. La musica diventa più libera che mai. In questo stile egli compone la famosa *Missa Papae Marcelli*, la quale, dopo il Concilio di Trento, diverrà il modello per la musica sacra e ciò perché l'opera soddisfa l'aspirazione della musica ecclesiastica a che le parole siano comprese da chi ascolta.



All'improvviso Palestrina è di nuovo all'apice. I gesuiti, impazienti di ricondurre l'Europa protestante alla chiesa romana, sono molto attenti alla musica di Palestrina e per questo lo chiamano ad insegnare nel Collegium Germanicum di Roma, del quale sarà il primo maestro di musica. Questi "preti spagnoli", come erano chiamati, sanno infatti che la musica può raggiungere l'anima delle persone molto più delle parole e che essa è in grado di ricondurre i fedeli alla "vera" fede. Anche principi, re e perfino l'imperatore

vogliono Palestrina come direttore del coro delle loro corti. Tuttavia, l'esperienza ha insegnato all'artista a non essere piú un burattino nelle mani del potere. Come tutti gli altri grandi artisti del Rinascimento, Palestrina vuole ora tenere il suo destino stretto nelle sue mani e mantenere la sua indipendenza artistica. Per questo motivo, e anche perchè non vuole andare via da Roma, rifiuta gli incarichi che gli vengono offerti, nascondendosi dietro la richiesta di compensi proibitivi. Ben presto, egli torna ad essere il capo della Cappella Giulia ed è il primo ed unico musicista a ricevere il titolo di compositore della Cappella Pontificia, *modulator pontificus*. Egli diviene cosí il piú importante musicista della penisola italiana.



Purtroppo, al vertice della sua carriera, Palestrina riceve un altro brutto colpo dal destino. La peste e l'influenza epidemica gli portano via i suoi due figli maggiori e sua moglie. L'artista è disperato e cade in una profonda depressione; decide addirittura di smettere di comporre e di prendere i voti. Ancora una volta, però, egli riuscirà a prendere in mano la sua vita. Forza di volontà, ambizione e desiderio di vita secolare lo inducono infatti a cambiare programmi e a prendere una decisione ispirata al pragmatismo. Sposa cosí la ricca vedova di un mercante di pelli. In questo modo finalmente si trova a disporre del denaro necessario a pubblicare i suoi componimenti e a fare in modo che essi possano giungere ai posteri. In pochi anni pubblica sedici libri di numerose composizioni, il suo testamento musicale che ancora oggi non smette di affascinarci.

ITALIEN, 52', HD, Farbe

Produktion: Brintrup Filmproduktion/ LICHTSPIEL ENTERTAINMENT / ZDF / ARTE

Titolo	:	Palestrina – princeps musicae
Lunghezza	:	52 minuti
Tecnica	:	HD, Digi Beta 16:9, Stereo
Regista	:	Georg Brintrup
Autore	:	Georg Brintrup
Produzione	:	Lichtspiel Entertainment GmbH
In commissione	:	ZDF (TV Zweites Deutsches Fernsehen)
In collaborazione	:	ARTE (TV culturale Franco-Tedesca)
Executive Producer	:	Georg Brintrup, Paolo Scarfó e Scarfilm Italia s.r.l.
Cast attori	:	Domenico Galasso, Stefano Oppedisano, Claudio Marchione, Renato Scarpa, Achille Brugnini, Remo Remotti, Giorgio Colangeli, Pasquale di Filippo, Bartolomeo Giusti, Daniele Giuliani, Patrizia Bellezza, Francesca Catenacci
Partecipazione speciale	:	Franco Nero
Cast cantanti	:	Antonio Giovannini / contraltista, Jean Nirouët / contraltista, Maurizio Dalena / tenore, Renato Moro / tenore, Raimundo Pereira / tenore, Luigi Petroni / tenore, Aurio Tomicich / basso, Andrea Damiani / liuto e chitarrino, Andrea Coen /organo e flauto dritto, Elisabetta Di Filippo / tamburino
Partecipazione speciale	:	Radu Marian / soprannista
Produzione musicale	:	Musicaimmagine, Roma
Direttore del coro	:	Flavio Colusso
Paese	:	Italia
Versione originale	:	(film musicale) Italiana
Colore , b/n	:	colore
Date delle riprese	:	tra ottobre 2008 e maggio 2009
Luoghi	:	L'Aquila, Santo Stefano, Roma
Fine produzione	:	luglio 2009